



Pallanuoto Amatoriale

BREAKING NEWS:

Tanto fumo e poco arrosto

La squadra

Pacifico, il grande assente di oggi, spiega i motivi della sua mancata convocazione: *"Ho seguito la gara da casa mentre mangiavo la mia razione di porchetta: giocare contro una squadra dei Castelli per me è come giocare contro me stesso. Non poteri mare scendere in campo contro chi mi sfama quotidianamente. Scusatemi, ma tornerò in gruppo subito dopo"*. Magni: *"Anche io sono stato molto combattuto"*. Gentili: *"Sempre al vostro fianco"*

La panchina

Morais e Fabrizi in panchina fanno quello che possono per arginare la spinta offensiva dei giocatori che vorrebbero entrare in vasca e spaccare il mondo. Oltre agli schemi, in allenamento verranno provati anche altri passaggi fondamentali di una partita di pallanuoto, come l'entrata dal pozzetto, l'uscita dalla scaletta, la doccia con bagno schiuma, la merenda al bar e la piegatura degli asciugamani.

Gli impegni

24.02.2013 ore 13.00
Antonelli - Villa York

10.03.2013 ore 14.00
Villa York - Starlight

24.03.2013 ore 10.00
Blue Wave Team A - Villa York

07.04.2013 ore 9.00
Villa York - Villa Aurelia A

21.04.2013 ore 14.00
RN Albano - Villa York

Sapevamo che l'ultima gara del girone non sarebbe stata una gita ai Castelli ed infatti così non è stato. L'incontro con la Rari Nantes Albano serviva al Mister per vedere finalmente all'opera i suoi contro un avversario di spessore maggiore e capire quanto ancora c'è da lavorare in vasca per portare i gialloverde ad un livello di galleggiabilità appena accettabile. La risposta è stata: anni. Il pre-partita come al solito si presentava decisamente movimentato: tra infortuni, assenze, malattie e stranezze varie, sembrava che in acqua, domenica mattina, ci dovessero scendere in cinque scarsi. Invece, alla fine, l'infermeria del Villa York arriva là dove neanche i medici della nazionale spagnola di ciclismo riescono a spingersi e grazie ad un mix di farmaci scaduti a fine '96 recuperano in extremis Leoni da un attacco improvviso di febbri malariche contratte nelle paludi di Riano ed a buttare nella mischia Anticoli, infortunatosi al bicipite destro causa eccessiva attività di auto-appagamento. Mentre Mister Morais decide di non rischiare la mano convalescente e si accomoda in panchina, deciso a vestire il suo ruolo di Mister fino in fondo, anche per allontanare quelle voci sempre più insistenti che lo danno in bilico sulla panchina del Villa York, che per il terzo anno consecutivo gli ha rinnovato fiducia e contratto, ma che è sempre più perplessa sull'aumento dei trofei in bacheca. I gialloverde, al fischio d'inizio, schieravano: Leoni, Anticoli, Della Rocca, Loreti G., Rovere, Peschillo, Del Monte; mentre in panchina, a soffrire e spingere i compagni, c'erano Magni, Dal Piazz, Paradisi, Picca, Tarica, Loreti A., Fabrizi e Sinibaldi. A bordo vasca, a cercare di capirci qualcosa di pallanuoto, un arbitro capitato accidentalmente per la prima volta in una piscina, che ha trasformato una gara semplice e tranquilla, in una spadara inconsistente. Al via il Villa York si propone subito avanti e con il primo uomo in più della gara, mette Anticoli nella condizione di sbocciare il risultato e sbloccare sé stesso, dopo un digiuno lungo due giornate ed il fantasma di Fabrizi che sorvolava le sue notti insonni. Ma Albano non sta certo a guardare: con il suo catenaccio chiude tutti gli spazi in difesa, per poi ripartire in velocità e colpire in contropiede. Il Villa York deve subito rivedere al ribasso le aspettative, e mentre il tabellone comincia a segnare punti per Albano, gli uomini di Morais continuano a guardarsi intorno per capire come si devono sistemare in campo: 3-3, 4-2, 3-2-1. Alla fine optano per 1-2-3 Stella, andando avanti alla cieca e cercando di servire Livio a centro boa, che nel frattempo ha impostato un duello tutto personale con il suo marcatore, basato sui muscoli e sui non-fischii dell'arbitro. Albano pressa su ogni pallone ed impedisce al Villa York di esprimere il suo gioco, che nessuno sa quale è, ma questa è tutta pre-tattica. Sull'asse Della Rocca-Anticoli passano tutte le azioni pericolose e le uniche palle che tengono ancora in corsa il Villa York, cosa che crea entusiasmo in tribuna, dove i numerosi supporters gialloverdi, composti dal Presidentissimo Della Rocca, Gentili, Fumarola e Guerrucci impegnate nella diretta live su Facebook, devono tenere testa alla festosa torcida Albanense. Si va al cambio campo sul 3-3 e la partita è ancora tutta da giocare. Morais decide che è il momento di far rifiatore i titolari e comincia una girandola di cambi, ma la musica non cambia. A cambiare sono invece i neuroni dei nostri giocatori, che piano piano cominciano a staccarsi dalla corteccia cerebrale e ad andare in giro liberamente per i vasi sanguigni, con l'effetto di non far più capire una minchia a nessuno. Mentre Anticoli ancora lotta con i enti a centro boa, tenendo a galla la squadra, Magni effettua un cambio entrando in vasca con un doppio carpiato con avvistamento laterale: tuffo che ai mondiali di nuoto sarebbe valso un bel 9.5, in una partita di pallanuoto no. L'arbitro, vista l'entrata fuori dal pozzetto, preso dal panico, ferma il gioco, si fa consegnare il pallone, apre il Manuale delle Giovani Marmotte e comincia a cercare. Dopo il capitolo "Come si accende il fuoco" e "Raccogliere le castagne" trova finalmente il paragrafo giusto ed assegna un rigore agli avversari. A questo punto Albano si trova la strada spianata: il Villa York comincia a collezionare espulsioni ed a prendere contropiedi come se piovesse, i 40 secondi non bastano mai e le nostre azioni d'attacco difficilmente arrivano ai cinque metri. Il vantaggio di Albano diventa incolmabile: 9-6 a due minuti dalla fine e nessuno ci crede più. L'ultimo a non arrendersi è Mister Morais in panchina, che continua a sglorarsi ed urlare ai suoi di pressare, nuotare, attaccare, fare qualche schizzo con l'acqua e nell'ultimo uomo in più per noi, chiede a gran voce un Time-Out della disperazione. Chiama, chiama: l'arbitro niente. Richiama, strilla, cerca di attirare l'attenzione dell'arbitro e dei giudici che niente, vanno dritti per la loro strada. Ad azione finita, l'arbitro si accorge che Morais è ancora lì che chiede il Time-Out ed ecco che immediatamente ferma il gioco e chiede spiegazione per quel gesto che non aveva mai visto prima. Tutti vanno da lui a spiegare che formare una T con le mani significa chiedere un Time-Out, ma lui niente, non sente storie: per lui quello è un gesto irraguardoso nei confronti della terna arbitrale, quindi: rigore. Fortunatamente in acqua c'è molto più buon senso che fuori: accade così che il n. 7 di Albano non tira il rigore per segnare e tutto prosegue nel massimo della correttezza e dell'amicizia, come sempre accade nella pallanuoto amatoriale. Finisce così 9-6 una partita accesa, vibrante, divertente, ma pur sempre persa e che servirà per capire quale dovrà essere l'approccio di questa squadra alla fase successiva del campionato. Forza ragazzi, non mollate! **VENCEREMOS!**

